



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

3 Marzo 2019

# **Incandidabilità della giunta Avviata la procedura**

GdS 3 Marzo 2019

È stata avviata la procedura di incandidabilità per l'ex sindaco di Vittoria, Giovanni Moscato, per i componenti della sua giunta, per alcuni ex consiglieri comunali. Si tratta di una procedura prevista per legge, un «atto dovuto» che è stato avviato in conseguenza dello scioglimento della giunta e del consiglio comunale di Vittoria, deciso dal ministero dell'Interno il 27 luglio scorso. Il procedimento sarà avviato presso la sezione civile del Tribunale di Ragusa. L'avviso dell'avvio del provvedimento è già stato notificato ad alcuni ex assessori. «Io non l'ho ancora ricevuto – spiega l'ex sindaco Giovanni Moscato – ad altri componenti della giunta è stato notificato. Si tratta di un atto dovuto, collegato alla procedura di scioglimento degli organi elettivi, previsto dall'articolo 143 del Tuel. Lo attendevamo. Ovviamente, in Tribunale, ciascuno di noi produrrà le proprie memorie e potrà spiegare la propria posizione». Il provvedimento coinvolge tutti gli ex assessori della giunta Moscato, sia coloro che erano in carica al momento dello scioglimento, sia coloro che sono subentrati nel secondo anno dell'attività amministrativa. Il provvedimento è stato notificato anche ad alcuni consiglieri comunali, sia in carica che già dimessosi in precedenza, nei cui confronti sono aperti dei procedimenti giudiziari. Il procedimento dovrebbe essere avviato e concluso in tempi brevi, almeno stando ad esperienze precedenti verificatosi in altri comuni italiani. La giurisprudenza recente è molto diversificata. Alcuni procedimenti, avviati in primo grado, con la dichiarazione di incandidabilità, sono state poi ribaltate in appello ed in cassazione allorché non sono state provate le responsabilità individuali ed il provvedimento è stato revocato. In altri casi, non è stato così..

A Vittoria, solo alcuni tra gli eletti risultano indagati e coinvolti nell'operazione "Exit Poll", che ha affiancato le procedure amministrative che hanno portato allo scioglimento degli organi elettivi. Per loro, deciderà il tribunale civile di Ragusa. L'udienza si terrà in aprile. Per altri consiglieri, invece, non è stato avviato alcun procedimento. (\*FC\*)

# «La dotazione organica è carente»

**Palazzo Iacono.** Il movimento politico Idea Liberale scrive alla commissione e chiede l'indizione di concorsi

**DANIELA CITINO**

Impiegati pubblici stanchi e demotivati perché costretti a lavorare di più a causa delle contrazioni d'organico e, per di più, se prossimi alla pensione, sarebbe necessario formarli nell'uso delle nuove tecnologie. Un quadro che, secondo Valentina Tagliarini del movimento politico "Idea liberale", calza anche per l'ente comunale della città. "Da quanto tempo non vengono effettuati concorsi pubblici per il riassortimento dei dipendenti?" spiega Tagliarini citando i provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri nel 2017 in risposta alla controversa Riforma Madia.

"È necessario, a tal proposito, citare il superamento del concetto di "dotazione organica" a favore di quello denominato "Piano triennale dei Fabbisogni" diretto ad una programmazione di assunzioni da effettuarsi solo in



**La commissione prefettizia che gestisce l'ente di palazzo Iacono a cui è stato rivolto l'appello sulla carenza della dotazione organica**

relazione alle reali necessità degli enti pubblici" precisa l'esponente di Idea Liberale sottoponendo ai commissari prefettizi la possibilità di potere prendere in considerazione tale possibilità normativa e così bandire concorsi pubblici al fine di assumere nuovo personale. "Corre voce che il

personale previsto nella originale pianta organica dovrebbe essere di 900 dipendenti e in servizio ve ne siano poco più della metà e ciò è dovuto anche ovviamente per i pensionamenti che si sono susseguiti negli anni e di quelli che ne verranno con "quota 100". Pertanto, per sanare le carenze d'organico gli impiegati spesso si trovano a svolgere anche i servizi lasciati in sospenso dai colleghi pensionati oppure sono spostati da una direzione ad un'altra per dar man forte ove siano stati lasciati dei buchi" precisa Tagliarini ribadendo la necessità di implementare il personale con nuove assunzioni.

"È più che mai necessario sollecitare chi di dovere a rivedere questa situazione e, nel caso se ne intraveda la possibilità, indire concorsi pubblici (obbligatori nel caso di assunzioni in una P.A. così come previsto dall'art. 97 Costituzione) che servano, non solo a far fronte al bisogno di nuove risorse umane al passo con i tempi ma, anche a rendere più efficiente e all'avanguardia il sistema pubblico".



**VITTORIA**

## Due consiglieri: i vigili nei locali di piazza Italia

● Gli ex consiglieri comunali di Fratelli d'Italia, Salvo Sallemi ed Alfredo Vinciguerra (quest'ultimo ha ricoperto anche il ruolo di assessore), contestano la scelta della commissione prefettizia di mantenere il comando della Polizia municipale al mercato ortofrutticolo e di annullare il trasferimento, deciso dalla giunta Moscato, nei nuovi locali in affitto in Piazza Italia. I due hanno coordinato un volantaggio in via Cavour. «Avevamo affrontato, con atti concreti, il problema degli atti vandalici, del degrado e attività delinquenziali – ha detto Sallemi - trasferire il Comando della Polizia Municipale avrebbe, avuto una funzione di deterrenza e di controllo». Vinciguerra aggiunge: «Dispiace che i Commissari non abbiano ritenuta idonea la nostra scelta. Noi ascolteremo sempre le esigenze della gente, dei residenti e degli esercenti». (\*FC\*)



# Vittoria, agricoltura in crisi

## Operatori verso lo sciopero

### Prezzi sempre più bassi, monta la protesta

**Francesca Cabibbo**

**VITTORIA**

La battaglia del mondo agricolo si sposta a Vittoria. Nella terra dove, negli anni passati, sono partite le grandi mobilitazioni del comparto primario.

I Forconi ed il comitato contro le aste, che hanno tenuto, in questi giorni, dei presidi e delle assemblee a Gela e Niscemi, si incontreranno domani mattina davanti ai cancelli del mercato ortofrutticolo. L'intento dei movimenti è quello di lanciare due giornate di sciopero, già previsti per il 7 ed 8 marzo. «Lanciamo il fermo del mondo agricolo – i prezzi di vendita dei prodotti ortofrutticoli sono di circa 60 centesimi. C'è una continua invasione di merce proveniente dall'Egitto, dalla Turchia, dal Marocco, dalla Tunisia e non solo. La crisi dell'agricoltura ha già provocato la chiusura di migliaia di aziende agricole e la vendita all'asta di case e terreni. Ogni giorno ci alziamo e ci chiediamo: si può stare a guardare e subire questo massacro silenzioso, con le mani in mano, nell'indifferenza di tutti?».

«La nostra protesta ha più presidi – spiega il leader dei Forconi, Mariano Ferro – laddove ci sono dei punti di crisi. I presidi saranno a Gela, nei pressi di Ponte Olivo, a Vittoria, a Ucria, sui Nebrodi. La mobilitazione ha raggiunto anche il Belice. Da più parti vogliamo far sentire la nostra voce. Della politica non ci fidiamo più. Troppe promesse non mantenute: che fine ha fatto il tavolo tecnico dell'agricoltura aperto a Palermo, un anno fa, dal presidente Musumeci? Quali risultati ha prodotto? Anche in Sardegna, dopo le elezioni, la voce dei pastori sardi non viene più ascoltata come prima».

La mobilitazione del mondo agricolo corre su due filoni. A Vittoria, il fronte è guidato dall'ex sindaco Francesco Aiello. Ne fanno parte quattro movimenti: Tavolo Verde Sicilia, Movimento per i Di-

ritti agricoli, Riscatto, Altragricoltura. Delle manifestazioni di protesta, che hanno coinvolto anche gli allevatori, si sono svolte il 21 e 22 febbraio. Il 21 febbraio, i pastori hanno gettato 450 litri di latte, nella zona della Fiera Maia; il 22 febbraio, si è svolta una lunga manifestazione in piazza del Popolo. Rispetto al passato mancano le folle, le presenze sono più ridotte. Venerdì sera, un'assemblea si è tenuta alla sala Avis, alla presenza dei parlamentari regionali Stefania Campo, Orazio Ragusa, Nello Dipasquale. Giorgio Assenza ha aderito, pur se non presente. «La battaglia non si fa con l'antipolitica – spiega Marurizio Ciaculli, presidente regionale di Riscatto – noi vogliamo collaborare con i parlamentari per ottenere dei risultati. Chiederemo un incontro con il presidente della Regione Musumeci e con l'assessore all'Agricoltura, Edy Bandiera. Vogliamo portare la nostra protesta a Roma. Chiediamo l'attenzione che merita per l'agricoltura siciliana, chiediamo provvedimenti concreti. È tempo di risposte, non solo di parole. Le sentiamo da anni e non abbiamo ancora visto nessun risultato concreto». (\*FC\*)

**Troppa merce straniera  
Quella proveniente  
da Egitto e Tunisia,  
mette in difficoltà  
le produzioni locali**

**Lo sciopero****Ortofrutticolo  
due giorni  
di chiusura  
Il mercato si ferma**

Politici e movimenti spontanei degli agricoltori sempre più disuniti nella lotta alla crisi. Venerdì scorso alla sala Avis c'è stato l'incontro già preannunciato di movimenti Mda, Altragricoltura, Riscatto e Tavolo verde Sicilia, con la partecipazione di don Giuseppe Di Rosa e i deputati Orazio Ragusa, Nello Dipasquale e Stefania Campo; la prossima settimana toccherà ai Forconi e al Comitato regionale anticrisi far sentire la voce del mondo agricolo. Lunedì mattina alle 10,30, conferenza stampa davanti ai cancelli del mercato di Fanello per annunciare lo sciopero di due giorni, programmato per il 7 e l'8 marzo. "Due giorni di sciopero dell'agricoltura- scrivono i Forconi- contro le importazioni dall'estero di prodotti che nel breve arco di un decennio, grazie alle non regole del commercio mondiale, stanno annientando a turno tutti i settori produttivi dell'isola". Dopo avere incassato nella riunione di Ucria le adesioni di molti



**Il leader dei Forconi Mariano Ferro torna a fare sentire la sua voce all'interno di comparto sempre più diviso**

comuni dei Nebrodi, dopo la riunione degli arrabbiati produttori di Gela, di Niscemi in una riunione affollata di produttori del territorio con in testa il sindaco Conti, "siamo convinti tutti- scrivono i Forconi- che non è possibile continuare a subire i colpi di questa

vera e propria guerra commerciale e rimanere indifferenti. Abbiamo deciso di iniziare lo stato di mobilitazione generale. Chiederemo l'adesione a tutte le attività commerciali dell'indotto. La Sicilia non si può permettere il lusso di dividere la vertenza latte dal carciofo, da quella del pomodoro o del latte o del grano. Il problema per tutti è uno ed ha un nome i cui effetti gli agricoltori conoscono bene sulla loro pelle: globalizzazione. Importazioni sfrenate per ricattare nel prezzo il prodotto di casa nostra, colpevole assenza totale di controlli in tutti i porti di ingresso, corruzione e indifferenza istituzionale non possono essere la ciliegina sulla torta del disastro. I prefetti già a conoscenza della situazione dei loro territori non possono far finta di nulla e lavarsene le mani. I sindaci che hanno il polso della drammaticità della situazione dei territori agricoli si facciano avanti. Noi iniziamo, il Governo nazionale cosa pensa di fare?".

Lunedì mattina comincerà la raccolta delle adesioni allo sciopero. Cosa farà stavolta il comparto agricolo la cui partecipazione non sempre risponde al livello di lamenti? Argomento di base, i prezzi al mercato. In questi giorni la merce che entra al mercato si vende a 60 centesimi al

**I forconi.** «Diciamo no alle importazioni dei prodotti dall'estero»

chilo. Sotto costo, mentre continua l'invasione di prodotti dalla Turchia, Egitto, Tunisia e Marocco. "Ogni giorno ci alziamo e ci chiediamo se si può stare con le mani in mano di fronte a questo massacro"- dice Mariano Ferro.



# Manutenzione Vittoria-Scoglitti le gare sono pronte, i lavori fermi

## Alle ditte aggiudicatrici mancherebbe la certificazione antimafia

**L'ITER.** Ottenere un certificato antimafia dalle Prefetture è diventato un problema. Ci sono tempi d'attesa enormi. E per Vittoria, comune sciolto per mafia, la situazione è molto complicata. La legge impone ai commissari straordinari dei comuni incappati nella mannaia dello scioglimento anticipato per mafia, di chiedere il certificato antimafia a prescindere dall'importo per 5 anni da quando è avvenuto lo scioglimento. Il che significa a volte attendere tempi biblici prima di ottenere la documentazione burocratica.

**GIUSEPPE LA LOTA**

L'ennesimo disastro stradale di venerdì mattina sulla Vittoria-Scoglitti, ripropone tutta la pericolosità dell'arteria comunale. Il più grave dei 5 feriti albanesi ieri a mezzogiorno, ha lasciato il reparto di Ortopedia del "Guzzardi" per essere trasferito in elisoccorso presso il reparto di Neurochirurgia del "Cannizzaro" di Catania. È andato sotto i ferri e solo un miracolo potrebbe ridargli una normale ed efficiente deambulazione. L'équipe del primario dell'Ortopedia di Vittoria, il dott. Elio Padua, dopo avere esaminato la tac ed essersi resa conto che il paziente aveva due vertebre spezzate e un gravissimo trauma alla rachide cervicale, ha disposto il trasferimento a Catania. L'altro ferito, invece, si trova ricoverato in Ortopedia a Vittoria e domani dovrebbe entrare in sala operatoria per essere operato all'omero. Gli altri feriti se la sono cavata con qualche frattura al braccio e leggera ammassatura. Ma chi ha visto lo stato delle macchine dopo l'incidente e il luogo del sinistro, parla di miracolo.

Contro l'alta velocità di chi sceglie di suicidarsi o peggio ancora di ammazzare innocenti senza colpe, è difficile porre rimedio. Nonostante gli inasprimenti delle sanzioni la gente continua a correre e a utilizzare il cellulare mentre guida senza fregarsene più di tanto. L'incidente provocato dai due albanesi alla guida di una Ford Focus e di una Ford Kuga apre uno scenario inquietante sull'utilizzo dell'arteria. Alle 6,40, nell'ora che dovrebbe essere di massima sobrietà alla guida, mentre i conducenti (amici e imparentati fra loro) si stavano recando al

lavoro nelle serre, le due macchine in direzione Scoglitti si toccano, volano e disintegrano la rete di recinzione di due terreni. Per fortuna non è morto nessuno, ma uno degli albanesi che si trovava nell'abitacolo, come già detto, se non dovesse andare bene l'intervento neurochirurgico al Cannizzaro, potrebbe camminare per il resto della vita nella sedia a rotelle. E se dietro il muretto e la rete di recinzione di

quella proprietà privata si fosse trovato vicino alla strada? Sarebbe stato falciato e metà come l'albero di limone.

Alla luce di questo ennesimo incidente, che segue di 12 giorni quello mortale di Valerio Cafiso, sulla cui dinamica resta ancora il mistero, alcune riflessioni nascono spontanee. Funzionano i 3 autovelox installati in 3 punti della strada, due in direzione

Scoglitti e uno in direzione Vittoria? Ammesso che siano efficienti sono diventati ininfluenti. Perché tutti gli automobilisti ormai sanno dove sono installati. In prossimità dell'autovelox si scala la velocità fino a raggiungere i 60 chilometri, si evita la foto che immortalava la trasgressione e dopo si riparte all'impazzata. Si racconta che alcuni anziché rallentare si spostano nella corsia di sinistra, dove il flash



**Sopra l'incidente di giovedì in cui sono rimasti feriti cinque albanesi e sotto il tratto incriminato della Vittoria-Scoglitti che rimane una strada altamente a rischio e priva di manutenzione**

non arriva. Così si viaggia sulla Vittoria-Scoglitti, la più pericolosa arteria della provincia: sporca di tutto, col manto dissestato, senza linee bianche ben visibili, con i cordoli sporgenti pericolosi all'altezza dell'incrocio di contrada Berdia, con i laterali dissestati dalle radici degli alberi, con i rami dei maestosi pini non potati che invadono la carreggiata e mettono a rischio la percorrenza di camion, tir e mezzi pesanti, fra qualche mese carichi di balle di fieno e di paglia. E chissà quali danni può provocare a un centauro e a una macchina lanciatissimi l'improvviso attraversamento di un cane randagio.

### L'ultimo incidente

#### Trasferito d'urgenza al Cannizzaro, uno dei feriti rischia di restare paralizzato

Possibile che nella ripartizione dei finanziamenti per la manutenzione delle strade, la Vittoria-Scoglitti rimane sempre all'ultimo posto? Che fine ha fatto il progetto che ci aveva lasciato l'amministrazione Moscato, accensione di un mutuo di 850 mila euro (notizia data il 24 luglio 2018) per ripavimentare le strade della città? Ci sono gare pronte, fanno sapere dall'ufficio manutenzione, ma siccome le ditte aggiudicatrici non hanno ricevuto la certificazione antimafia dalle Prefetture competenti, passano i mesi e non si muove foglia.

La Sicilia 3 Marzo 2019

